Anno IX. — TORINO, Venerdì 26 NOVEMBRE 1875 — Num. 326

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 19 — 9 — 5 50; Francia » 41 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 48 — 25 — 11 50; Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 26 NOVEMBRE 1875.

FRANCESCO QUINTO.

Colla morte di Francesco V, già duca di Modena, si è spenta una delle dinastie sovrane che tribolarono maggiormente in questo secolo la nostra Italia. Non lasciò egli alcun desiderio di sè, come non ne lasciò il suo padre. Entrambi, per regnare, si appoggiarono unicamente sulle baionette straniere e sulla fazione retrograda all'interno. Entrambi accarezzarono un tratto i liberali. Il padre, mosso da ambizione di vasto dominio, falliti i suoi disegni, sacrificò Ciro Menotti e' suoi generosi, ma imprudenti compagni. Il figlio concesse anch'egli al suo popolo delle franchigie costituzionali nel 1848, quando una bufera impetuosa spazzava i troni assoluti, persino l'austriaco, ma, appena vide la reazione prendere il sopravvento, si affrettò a restituire il dispotismo nel suo piccolo Stato.

Era nato il 1° giugno 1819 da un discendente di Maria Beatrice, figlia di Ercole III, ultimo rampollo della famiglia d'Este, che dal secolo decimoterzo aveva la signoria di Modena e Reggio. La sua madre era figlia di Vittorio Emanuele I, morta nel 1840. Succedette a suo padre ai 2 di gennaio del 1846 e sposò nel 1842 la duchessa Aldegonda, figlia di Luigi I re di Baviera. Una sua sorella sposò nel 1846 il conte di Chambord, l'altra nel 1847 l'infante di Spagna Giovanni, padre di D. Carlos. Si vede che il duca aveva profonde simpatie pei pretendenti coi quali conchiuse parentado e cui, per le sue immense ricchezze, potè essere largo meglio che di cortesi parole.

I primordii del suo regno destarono alquanta speranza, come accade sempre nei popoli martoriati, i quali sogliono confidare nelle mutazioni di Stato e nella giovanezza dei principi, cui facilmente sogliensi attribuire sentimenti generosi. Rammentavasi ch'egli si era opposto agli arbitrii del conte Riccini, il quale aveva ordinato degli arresti a furia perchè il popolo, essendo vietati i fischi in teatro, aveva ironicamente applaudito strepitosamente un cattivo spettacolo imposto dal ministro. Speravasi pure nell'influenza della virtuosa sua consorte. Ma il disinganno succedette tosto, il figlio non si chiarì niente migliore del padre, di cui conservò al potere il ministro.

Non amava l'istruzione del popolo, opponendosi, come diceva, alla fabbrica dei dottori, nè volendo « incoraggiare l'aumento degli studenti. » Quanto alla stampa periodica, continuò a favorire la *Voce della verità*, che aveva acquistato una trista celebrità sotto il genitore e che professava gli stessi principii del suo omonimo, che ora si pubblica a Roma. Non ebbe alcuna velleità d'indipendenza come principe italiano, non volle essere che un feudatario dell'Austria, di cui confuse, per convenzione speciale, l'esercito col suo, dicendo che in tal modo si procacciava una retroguardia di trecento mila uomini. Non è quindi a maravigliarsi se non avesse fondamento alcuno nel cuore de' suoi sudditi e che, vista nel 1848 la mala parata, se la battesse, riparando a Bolzano e incaricando una reggenza della promulgazione dello Statuto, il quale naturalmente fu tosto abrogato.

Dopo il 1849 ruppe ogni freno ai suoi voleri e inaugurò un regno di pretta tirannide. Richiamò i gesuiti, pose tra le pene quelle del bastone e della confiscazione dei beni, fe' condannare a Giunte militari centinaia d'imputati di reati politici, e con queste benedizioni impartite al popolo tirò avanti sino al 1859. Quando le armi austriache furono rotte a Solferino, il duca di Modena, come ognuno poteva di leggieri prevedere, non combattè cogl'Italiani, ma coi nemici della sua patria, a cui, per fortuna di questa, più non fece ritorno. Annesso, in seguito alle vittorie degli alleati, il ducato di Modena al Piemonte, lo spodestato regolo diresse una fulminante protesta all'Europa, ma predicò nel deserto, come i suoi consorti.

Quantunque si tratti di uno dei più fieri nemici della libertà, del progresso, dell'indipendenza d'Italia, non diremo che Francesco V non abbia fatto assolutamente nulla di bene. Il Codice civile ch'egli ordinò nel suo Stato ha alcune parti, che sono meritamente lodate dai giureconsulti. Le finanze del ducato erano ordinate, le spese non vincevano le entrate ed eccessive non erano le imposte. Vuolsi sapergli grado del male ch'egli non commise, avendo piena balìa di commetterlo, perchè non soggetto ad alcun sindacato. Si contentò per sè di 600,000 lire, una per suddito, quando avrebbe potuto pescare nelle casse pubbliche ciò che gli garbasse. Egli è vero che era ricco sfondolato pei cospicui retaggi e per la tendenza propria e del padre al risparmio, onde aveva voce di essere uno dei più facoltosi uomini d'Europa.

Niun'annessione si compiè più facilmente in Italia che quella dei due ducati, ai quali infatti non s'era lasciata pel Congresso di Vienna un'apparente autonomia che per contentare alcune famiglie sovrane e in odio di ciò che aveva prodotto la rivoluzione francese. Poterono gl'interessi di due città essere un momento lesi per non essere più residenza di una Corte e nella mutazione di stato i cittadini assoggettati a più gravi tasse, stanziate in parte per compiere ad utilissime opere pubbliche ed in parte per l'inesperienza e leggerezza dei rettori e dei rappresentanti della nazione, ma quelle generose ed accorte popolazioni seppero ridurre al loro giusto valore quegl'inconvenienti, apprezzare i vantaggi incomparabilmente superiori della nuova carriera aperta loro e inoltre avevano presenti alla memoria l'amministrazione dei due principotti di Modena e di Parma, grandi cooperatori, senza volerlo, dell'unità italiana.

Limone. — In seguito al Reale decreto che incarica il Genio Civile governativo a proseguire i lavori del colle di Tenda per conto dell'impresa, ieri l'ingegnere capo cavaliere Delfino ed i geometri sigg. Beltrand e Ferotto giunsero qui onde procedere alla perizia dei lavori eseguiti dall'impresa. (*Sentinella delle Alpi*).

Genova, 25. — Da ieri sera siamo alla pioggia; un forte scoppio di tuono accompagnato da rispettiva saetta faceva, verso le 8 pomeridiane, balzare per la paura i bimbi e le donnicciuole; l'acqua accompagnata da grandine cadde per qualche tempo dirottamente. Quest'oggi abbiamo un freddo degno del mese di gennaio e i monti vicini sono coperti di neve. Sappiamo che la folgore scoppiata ieri sera non arrecò fortunatamente che lievi danni in una villa in Albaro. (*Corr. Merc.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre reca:

1. **Disposizioni** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la nomina a grande ufficiale del comm. Carlo Tallone direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

2. **Un regio decreto** (n. 2761), del 26 ottobre, che autorizza il comune di Goddano, provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella borgata della Sesta e a prendere il nome di Sesta Goddano.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel Corpo sanitario militare.

COMIZIO AGRARIO
DEL CIRCONDARIO DI TORINO.

Adunanza del 22 corrente.

Discorso della presidenza per l'inaugurazione delle conferenze annuali.

L'egregio presidente cavaliere avv. Arcozzi-Masino si disse ben lieto di riprendere le conferenze, confortato dalla benevola accoglienza degli scorsi anni. Invoca la continuazione del volonteroso concorso degli onorevoli soci per lo sviluppo delle condizioni di questo Comizio, il cui scopo utilitario agricolo-industriale non v'ha chi lo ignori.

Passa quindi ad accennare un fatto, pur troppo già constatato, l'aumento cioè della mano d'opera nelle campagne e le conseguenti mercedi esorbitanti.

Ad ovviare a tale gravame opina potersi, entro dati limiti, sostituire le macchine alle braccia; oggetto quindi delle conferenze saranno le macchine, quali le falciatrici, le trebbiatrici, ecc., a mano od a forza motrice.

Fra le trebbiatrici accenna alla macchina Biggi esperimentata dal socio Francesetti, la quale sembra rispondere allo scopo di solidità, semplicità e lavoro utile.

Esorta i consoci allo studio accurato delle macchine, giovandolo dei loro lumi, osservazioni e proposte da discutersi nelle adunanze onde concorrere alla maggiore prosperità agricola della nostra provincia.

Da apposita Commissione si procederebbe a pratiche esperienze, ed in appresso alla Esposizione pubblica delle macchine stesse.

Officiati in proposito Ministero e Municipio, fecero buon viso alla proposta di aprire una apposita Esposizione nella ventura primavera, ed il Sindaco avrebbe con lodevole intendimento consigliato di comperare macchine, da concedersi poscia in affittanza ai coltivatori ed industriali che ne facessero richiesta.

Comunicazioni della Presidenza.

Porge a notizia come al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si tratti della fusione dei Comizii agrarii colle Camere di commercio.

Esorta i soci a studiarne l'utilità o meno.

Parlò per sommi capi del progetto di una nuova Società per assicurazione mutua contro le malattie e mortalità del bestiame, esistendo già appositi statuti di non dubbia utilità.

Accennò pure ad altra Società, sebbene di importanza secondaria, tuttavolta ben utile, per l'allevamento dei conigli nelle campagne col sistema Costamagna.

Esposizione di Filadelfia.

La costituzione di diversi Comitati, a Milano, a Firenze ed in Torino, indussero il Ministero, dapprima non guari propenso, a palesarsi più favorevole a concorrervi. La Presidenza si affretta quindi a parteciparlo ai possessori di buoni vini navigabili.

Notifica pure che anche quest'anno avrà luogo la *Fiera enologica* in Torino, retta da nuove norme e giovata di utili riforme.

Da ultimo il prof. Prina interpellava sulla erogazione delle oblazioni per erezione di un monumento o di un busto almeno a ricordo di tanta eredità d'affetti lasciati dai benemeriti abate Baruffi e senatore Audiffredi.

La Presidenza rispondeva di essersi pienamente uniformata alla deliberazione presa nell'ultima adunanza, trasmettendo le somme riscosse ai rispettivi Comitati di Mondovì e Cuneo.

L'interpellante si manifestò dolente che la soscrizione non si fosse aperta per un ricordo da erigersi in Torino, avendo motivo di ritenere che sarebbe riuscita in proporzioni più condegne al caro voto.

L'avv. cav. Voli, promotore della sottoscrizione, disse dividere il cordoglio del prof. Prina non esistendo in Torino un pubblico ricordo del compianto abate Baruffi, al quale lo legavano rapporti di famiglia, somma deferenza e figliale affetto, ma che dopo la costituzione dei Comitati di Mondovì e Cuneo fu convenienza, per ispirito di fratellanza e solidarietà fra i Comizi, associarsi ai Comitati suddetti; parere del resto raffermato dall'adunanza.

Risolto l'incidente l'on. Presidente sciolse l'assemblea invitandola all'adunanza di venerdì 26 corr. mese, in cui prenderà lingua il prof. Roda Marcellino.

CRONACA CITTADINA

Scuole. — Sono quasi condotti a termine i due caseggiati che il Consiglio comunale volle far costrurre sull'area dell'antica aiuola della cittadella ad uso di scuole. L'uno di essi servirà alle classi maschili, l'altro alle femminili.

Caduno di essi è capace di 14 classi aventi un'area di 40 metri quadrati, due sale di ginnastica e ricreazione di circa 150 metri quadrati caduna, e tutti i locali necessari per la Direzione e per gl'inservienti.

Il terreno contiguo ai caseggiati si ridurrà a cortile per le ricreazioni durante la bella stagione, chiudendolo, non con muro, ma con una siepe abbastanza alta e fitta da togliere agli scolari ogni soggezione di chi passi nella via. L'entrata di questi recinti, posta ove sono le gradinate, sarà chiusa da cancellate a pilastrini di grazioso effetto.

I due caseggiati furono in tutti i loro ambienti accuratamente provveduti di tutti gli apparecchi occorrenti al riscaldamento ed alla rinnovazione dell'aria, secondo i migliori sistemi dettati dai progressi della scienza e dell'arte. E di questo come della bellezza del disegno architettonico, della ossata distribuzione dei locali e dell'ottima e sollecita esecuzione dell'opera devesi lode all'esimio cav. Velasco, uno degl'ingegneri del civico uffizio d'arte.

Il costo della costruzione di questi due edifizi sale, complessivamente, a L. 210,000. Con questa spesa si hanno oltre 1800 m. q. di locali per le scuole, sani, aerati, posti nelle migliori condizioni igieniche e circa 300 m. q. di alloggi per bidelli. A tenere a pigione un eguale spazio il Municipio avrebbe a spendere almeno 16,000 lire all'anno, contentandosi di locali malsani o disadatti e rinunziando ai cortili e giardini di ricreazione.

Questi edifizi così bene riesciti, portano non solo un abbellimento, ma un vero beneficio al quartiere di Porta Susa e noi non possiamo che far plauso sia a coloro che li promossero malgrado molti contrasti, sia a coloro che, con sollecitudine non ordinaria, li seppero degnamente compiere.

Ringraziamento. — Ci affrettiamo ad inserire la seguente comunicazione:

Il sottoscritto consocio nella ditta F. Rolle, Musso e Comp. di questa città e proprietario del filatoio da seta in Grugliasco distrutto interamente dal gravissimo incendio sviluppatosi la sera di domenica 21 corrente, verso le 10 1/2, sente il dovere di attestare pubblicamente la sua riconoscenza a tutti coloro che si adoperarono con tanto zelo, specialmente nelle prime ore, a circoscrivere i limiti che prese l'elemento distruggitore. Fra questi è da noverare la compagnia di guardie a fuoco addetta alla pompa del Municipio di Grugliasco recatasi immantinente sul luogo, e poi quella del comune di Collegno giunta poco appresso, i cui sforzi coadiuvati da quelli degli operai dello stabilimento della popolazione, dei maestri comunali e persino delle Suore di carità accorse colle maggiori allieve ritirate nella Casa di Maria, riuscirono a tagliare la comunicazione con quella parte di fabbricati destinata a deposito di considerevole quantità di bozzoli che sarebbero altrimenti rimasti completamente incendiati.

Giunta poi da Torino verso l'una e mezzo una compagnia di 50 pompieri con 5 pompe, si pose attivamente ad estinguere l'immenso cumulo di rovine incandescenti che aveva formato il successivo diroccarsi del tetto e dei cinque piani soprastanti, e con opera indefessa, fino alle prime ore del giorno si riuscì a dominare, senza timore di ulteriori pericoli, l'azione del fuoco. E qui non vanno passati sotto silenzio lo slancio, l'intrepidezza che formano il distintivo di questa valorosa schiera di uomini di cui va giustamente altera la città nostra, i quali non sanno vedere il pericolo che per affrontarlo, e colla più ammiranda abnegazione espongo ad ogni istante la propria per salvare l'altrui esistenza.

E valga ad attestarlo per tutti il fatto di cui fu testimonio il sottoscritto nell'opera di puntellamento di una vôlta che mediante l'attività intelligente, il coraggio di alcuni pompieri più vicini al pericolo, fu salvata da imminente rovina e con essa l'entrata principale dello stabilimento. Un bravo di cuore a questi generosi figli del popolo a cui sarà ancora soddisfazione maggiore la coscienza dell'esatto adempimento di sì nobile missione.

Siano pure rammentate con elogio le due compagnie del 5° e le due del 6° reggimento giunte da Torino verso le 6 del mattino. La gentilezza ricevuta dai signori ufficiali, l'attività spiegata dai soldati rimarranno ricordate con compiacenza da quanti si trovarono presenti al disastro.

Sia tributata da ultimo la meritata lode al signor Sindaco di Grugliasco, il quale durante tutta la notte fu visto aggirarsi nei cortili dello stabilimento, e si adoperò in ogni modo perchè il servizio da lui dipendente si compiesse esattamente.

Che se la disgrazia che colpì il sottoscritto ed i suoi soci è grand'issima, se le conseguenze della medesima dureranno in gran parte irreparabili, sono di conforto le non dubbie prove di interessamento da tutti ricevute, e il pensiero che coi pericoli incorsi non una vittima siasi aggiunta a seguare di lutto ferale notte cotanto funesta.

Torino, il 25 novembre 1875.

GIUS. ANT. MUSSO.

Teatri. — I teatri sono da noi assai frequentati, senza che si offrano al pubblico importanti novità.

Le due Compagnie equestri che abbiamo al Nazionale ed all'Alfieri gareggiano d'impegno per attirare l'attenzione del *colto* e dell'*inclita*: da una parte il fenomeno Millie-Christine, che alcuni non vogliono credere *auten-*

---

(71) (Vedi n. 325)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXXI.

I presentimenti di Schlankopf.

— Il generale ha ragione; — disse Osvaldo rimasto fronte a fronte col suo antico professore. — Che venite voi a far qui? Il campo delle vostre lotte non è qui, non è questo materiale del combattimento di sangue, è quello del pensiero. Qui potete cadere poco meno che inutile; ogni più limitata intelligenza qui può sostituirvi e forse con più efficacia; mentre nella battaglia delle idee, dove sono così pochi i campioni, voi siete e potrete essere sempre più in avvenire un valoroso e vincitore guerriero.

Schlankopf crollò lentamente la testa e fece un sorriso pieno di mestizia e di scoraggiamento.

— No: — diss'egli con quella sua voce che nel nuovo abbattimento ond'era velata, conservava pure tanta efficacia: — la battaglia delle idee, che il più spesso si converte in battaglia di parole, è finita, dev'esser finita.... almeno per noi.... Ci vuole la battaglia de' fatti, e ognuno vi ha da prender parte.

— Ma delle menti che dirigano ci vogliono sempre: — esclamò Osvaldo con calore. — Volete lasciare il movimento in balìa agli arruffapopoli e alle bestiali passioni della plebe? Avremo altre scene di sangue, altri saccheggi, altri eccidi come quello del maresciallo Latour...

Schlankopf curvò il capo e si coprì colle mani la faccia.

— Ah! non evocatemi quel ricordo che mi strazia come un rimorso... Gli arruffapopoli e le passioni bestiali ci han già presa la mano e son essi che ci guidano... Reding, che io credevo utile di tollerare un tempo, ha oggidì più autorità e influsso di noi... E altri assai più pazzi e assai peggiori di lui gli stanno ancora dinanzi... Siamo noi oggi i tollerati..... per essere domani giudicati retrogradi e condannati...

— Ma si può riagire contro codesta canaglia che voi dite e che pur troppo c'infesta. Fate un appello agli onesti, e tutti vi si stringeranno intorno a darvi una mano per liberarci da' tristi...

— Parlate piano prima di tutto, — disse Schlankopf con un mesto sorriso, — perchè quella canaglia ci avvicina e circonda da ogni parte. Date intorno un'occhiata e vedrete che un buon terzo dei vostri soldati appartengono a quella schiera.

Osvaldo osservò gli armati de' quali aveva ricevuto il comando, che ora, rotte le ordinanze, stavano a crocchi dintorno, guardando con curiosità, alcuni con maligno sospetto il giovane loro capo; e riconobbe fra essi parecchi dei più sanguinari demagoghi, a cui si dovevano i deplorabili eccessi avvenuti nella rivoluzione. I suoi occhi lampeggiarono di sdegno.

— E se cominciassimo noi, qui adesso, — proruppe egli, — quella riazione e un poco di giustizia sommaria?... Fatelo afferrare quei tristi e ordino che siano fucilati nella schiena sull'alto della barricata.

— Guardatevene bene!... Si difenderanno; troveranno aderenti più di quello che credete, e avremo la guerra fra noi... che vuol dire la più sollecita caduta..... Abbiamo bisogno di loro e conviene tollerarli.

— Ma dopo almeno, bisognerà pure sbarazzarsene di questo scellerato elemento... E dopo avremo pur bisogno di menti robuste che ci guidino... Dovete conservarvi per allora Vilfrido.

Schlankopf fece un mestissimo sorriso.

— Ah! — disse, — voi credete ancora al dappoi, Osvaldo... Io — e abbassò di più la voce, — io non ci credo più.

Osvaldo si riscosse vivamente.

— Voi! — esclamò stringendo le mani con dolorosa meraviglia. — Voi avete perduto a tal segno ogni fiducia?...

Schlankopf arrossì leggermente, afferrò un braccio di Osvaldo e lo strinse con forza, mentre gli diceva a voce sempre più bassa, ma vibrata:

— Silenzio!... Nessun altro lo sappia; ma voi siete l'unico che amo oramai, l'unico che io stimi ancora... Appresi che questo sarebbe stato il luogo più pericoloso della lotta: ci sono venuto per combattervi e morirvi... È dunque lo sfogo, la confessione d'un moribondo quello che voi sentite, e mi sarà di gran sollievo l'avere una volta, prima di morire, versato il mio cuore nel seno d'un onesto. Noi periremo, Osvaldo, ne ho il sicuro presentimento; e periremo per giusta condanna della Provvidenza, o periremo perchè l'abbiamo meritato colle nostre follie e colle nostre colpe... Ah! quanto in realtà fu lontana da quell'ideale che avevamo vagheggiato nel difficile, penoso, santo periodo di preparazione! Vi ricordate di quell'ideale di libertà virtuosa, feconda, serena e potente che ci credevamo poter chiamare sulla nostra patria?... Non fummo capaci di attuarla; gli elementi non ci si prestarono: in noi e fuori di

fici e la capra cavallerizza; dall'altra asini e cani sapienti e cavalli più sapienti ancora; infine è una lotta, una emulazione che vi spinge nel vortice delle equestri rappresentazioni anche senza averne voglia.

Un cartellone ci fa appunto sapere che domani sera vi è all'Alfieri la beneficiata della piccola Matilde Pinta, d'anni 5, figlia del valente ammaestratore d'animali e *clown* Pinta, la quale è già una brava *volteggiatrice*.

— Al Vittorio Emanuele dopo la *Vestale* di infelicissima memoria, si è ricorso di nuovo al *Rigoletto* ed alla *Contessa di Mons* e si prepara il *Ruy-Blas*.

Domani gran serata a beneficio della graziosissima e valentissima signora Emilia Laurati che ballerà in un nuovo passo o divertimento danzante composto per la circostanza.

— Al Gerbino sono in vista due commedie nuove, una delle quali di Sardou, tradotta da Vittorio Bersezio, intitolata: *La gente fossile*; l'altra... su l'altra vi è ancora un mistero: si sa solo che è di bravissimo autore torinese già noto pei suoi lavori nel teatro in dialetto. Ne diremo in seguito di più: per ora acqua in bocca.

— Da Bologna riceviamo il seguente telegramma sulla prima rappresentazione dell'opera di Gobatti: *Luce*, a quel teatro Comunale:

« *Luce* esito inferiore all'aspettativa — Venti chiamate — 2 *bis* — però in complesso successo di stima. Esecuzione buona. »

Noi aggiungiamo che il libretto di questa nuova opera dell'autore dei *Goti* è di Stefano Interdonato e comprende cinque atti. Esso si aggira intorno ad una storia d'amore che si svolge a Napoli nel 1600 e si complica colla sollevazione del popolo contro gli spagnuoli.

Eccone i personaggi:

Luce, signora Brambilla Ponchielli.

Lionello (studente), signora Borghi Mamo.

Oliviero (duca di Nola), signor Campanini Italo.

Gennaro, sig. Storti Enrico.

Fra Tranquillo, sig. Nannetti Romano.

Accademia di canto corale. — Riceviamo la seguente circolare che di buon grado pubblichiamo:

Si è costituita sotto il nome di *Accademia di canto corale* una Società, la quale si propone principalmente lo studio di questo importante ramo dell'arte.

Senza tralasciare, per quanto i modesti limiti di una istituzione novella lo permettono, lo studio di Haydn, Haendel, Mozart, Mendelssohn e di altri autori moderni, è tuttavia precipuo scopo dell'Accademia il far conoscere le composizioni troppo poco studiate oggidì dei nostri sommi maestri italiani, quali Pierluigi da Palestrina, Carissimi, Alessandro Scarlatti, Leonardo Leo, G. B. Pergolesi, Nicola Jomelli, Luigi Cherubini e soprattutto di quella grande gloria artistica che fu Benedetto Marcello, davanti al quale i novatori di tutti i tempi e di tutte le scuole s'inchineranno sempre riverenti.

L'esperimento non è nuovo in Italia: ed in altre cospicue città si vanno sviluppando Società sorelle le quali intendono al nobilissimo scopo di trarre dall'oblio tante gloriose pagine dell'arte: fiorentissime fra tutte la Società *Armonia Vocale* stabilita in Firenze mercè le cure dell'egregio maestro Giulio Roberti, e le due Società fondate in Milano dai maestri Roder e Leoni. Ed è arra di buoni risultati dei nostri studi il nome del nostro direttore maestro Stefano Tempia, al quale già promisero il loro efficace appoggio non pochi fra i principali maestri della città.

L'Accademia si compone di soci effettivi e di soci aggregati.

I soci effettivi hanno l'obbligo di frequentare regolarmente le esercitazioni settimanali, e d'intervenire ai saggi che avranno luogo durante l'anno accademico, che dura dal 15 novembre al 15 giugno; ed hanno diritto ad un numero di biglietti d'invito ai saggi da fissarsi dal Comitato secondo le circostanze.

L'ammissione dei soci effettivi, aperti gli studi, sarà fatta dal Comitato previa affissione dei nomi nelle sale di studio per due settimane almeno.

I soci aggregati pagano il contributo annuo di lire dieci per ogni azione sottoscritta: ed ogni azione dà diritto ad un biglietto per ciascun saggio.

Compreso dall'interesse e dall'importanza degli studi, confortato dall'esempio dei risultati altrove ottenuti, il Comitato fa ora un caldo appello a tutti coloro cui sta a cuore il progresso dell'arte per averne quell'appoggio morale e materiale che è necessario onde stabilire su solide basi la novella Accademia; e prega specialmente V. S. di volere, ove intenda di aderire alla Società, rinviare firmata alla sede dell'Accademia, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, la scheda nel più breve termine possibile.

Torino, 20 novembre 1875.

Il Comitato
G. Melano. — G. Franchi-Verney
D. Mazzarella.

Pubblicazioni musicali. — Abbiamo ricevuto due eleganti composizioni musicali dell'egregio maestro L. Rezzonico: la prima è una *Fantasia* per flauto e pianoforte sull'opera *L'Elisir d'amore*, la seconda è una *Mazurka* per pianoforte, a 4 mani, intitolata: *Genialità e bellezza*.

Sono due pezzi di buona fattura che vanno raccomandati ai dilettanti di flauto e pianoforte, amanti del bello e dell'armonioso, ed a tal uopo indichiamo loro lo stabilimento di M. Cantone e Comp., in via Carlo Alberto, n. 1, quale editore della musica del Rezzonico.

Morti in Torino
denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 24 novembre 1875.

Arisio Maria, nata Venturello, d'anni 67, di Cortazzone — Pagliero Maddalena, id. 19, di Torino, sarta — Boffa Filippo, id. 67, di Castino Alba, cuoco — Zanone Giuseppe, id. 64, di Mongesiglio, cuoco — Ruffinetti Michele, id. 53, di Cumiana, scalpellino — Dagbetto Carlo, id. 41, di Torino, ufficiale in ritiro — Isaja Maria, nata Molinengo, id. 35, di Dronero — Varese Giovanni, id. 66, di Vercelli, sarto — Pizzorno Rosa, nata Ghirardi, id. 57 — Mollo Caterina, id. 28, di Busano, contadina — Torta Paola, id. 18, di Riva di Chieri — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 novembre 1875

Maschi 12 femmine 7 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 novembre 1875.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,8	+ 1,9	5,0	95		Debole	neve
9 ant.	733,7	+ 1,0	4,8	98		Debole	neve
12 m.	732,9	+ 1,7	5,0	98		Debole	piogg.
3 pom.	730,4	+ 2,6	5,1	93		Debole	copert.
6 pom.	729,9	+ 3,0	5,2	93		Debole	copert.
9 pom.	728,8	+ 2,3	5,2	96		Debole	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0°,9 / massima + 3°,0

Acqua caduta mill. 7 4.

Minima della notte del 26 + 2°,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 27 novembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 34 — Passaggio al meridiano ore 0 7 — Tramonto 4 39.

Nascere della **Luna**, 7 15 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 38 matt.

Tramonto, ore 3 55 sera.

Giorno della Luna 30°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 22 novembre.

	Massima	*Minima*
Bologna	7. 9	2. 2
Venezia	9. 2	4. 5
Milano	9. 3	0. 6
Torino	9. 3	1. 7
Livorno	9. 8	2. 2
Firenze	10. 0	3. 2
Roma	10. 7	4. 7
Genova	11. 0	7. 0
Napoli	11. 1	7. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 novembre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente sereno. Venti leggieri delle regioni nord. Mare agitato soltanto al capo Spartivento. Barometro leggermente alzato in Calabria e in Sicilia; oscillante altrove. Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno soddisfacenti.

UNA SCENA ANTROPOLOGICA
A CARAVAJAL.

(Continuazione e fine, vedi num. 325)

— Non come voi altri che siete figli dell'oro e dell'argento, pallide immagini del sole e della luna, falsificazioni dell'astro del giorno e dell'astro della notte; ma vedrete un giorno che il sole vincerà ogni cosa, e noi ritorneremo a galla; perchè il sole è il solo padrone di tutto e di tutti, e noi soli siamo i suoi figli legittimi. Ci avete rubato la luce e il calore per chiuderli nei vostri fucili e poterci ammazzare: ma il sole fonderà anche la canna dei vostri moschetti e dei vostri cannoni; e allora si fonderà ogni cosa, e faremo un mondo nuovo. Già nel lago d'oro fuso vedo comparire il grande Manco Ccollasuyo; e voi altri rimarrete in fondo, perchè Manco Ccapac non vi pescherà nella sua reticella.

Oh la reticella, tutta di fili d'argento; la prendo anch'io e mi getto sulla sponda del Rio Grande, adagiato sopra un letto di alghe e pesco *bagres, surubies, bogas, viejas*, tutti splendenti e con colori così vivi, che accecano gli occhi di corta vista. Oh come scintilla ogni squama! Ogni squama è un piccolo sole, che vibra e fa piovere pioggia di luce, e sotto ogni squama vi è un nido, in ogni nido una fanciulla, nuda e splendente anch'essa, perchè anch'essa è d'argento.

E qui Pancho Lopez, quasi volesse fare uno sforzo gigantesco, a cui poi non teneva dietro quasi movimento alcuno, si rizzò sopra un gomito, domandandomi ad alta voce la *chuspa* dalle coca, che stava appesa ad un chiodo della *ramada*.

Glie la porsi; ed egli gettando fuori l'*acullico* già succhiato, o il bolo di coca ridotto alle sole fibre, si rimpinzò la bocca di nuove foglie fresche, avidamente e convulsivamente, e dopo aver levato di tasca un pezzetto di *clicta*, se lo cacciò anch'esso nella bocca, e poi giù col suo gomito sul nudo terreno a continuare i suoi viaggi nel mondo dei fantasmi.

— *Senorito, patroncito, gracias, mil gracias*, quanto è buona questa coca! Ho lavorato tre giorni, ed ora riposo tre mesi, tre anni, trecento anni, trecento secoli colla mia coca, che è un balsamo, un nettare, che è il miele del paradiso; oh che caldo, oh che tepore, oh che tiepida felicità; mi par d'essere tutto quanto chiuso e rannicchiato nella bocca d'una bella fanciulla, colle ali che mi portano a Jungas, e là sotto una siepe di caffè, un bosco di cacao, un bosco di palme, un bosco di banane. Ed io entro nell'orto della coca, dove si sentono i profumi del paradiso, e dove gli alberi invece di foglie portan carezze, invece di fiori portan baci; e i frutti delle carezze e dei baci sono i frutti della coca, rotondetti, oblunghetti come i bambini appena nati, rossi, paffutelli, che ballan tutti quanti incoronati di rose e con un turcasso di freccie dalle punte di diamante. E quei bricconcelli seminano nuova coca; e nuovi baci e nuove carezze e nuovi angioletti nascono in quel terreno caldo e profumato, dove Dio ha versato il suo sangue e la Vergine Maria l'ha bagnato col suo latte. Ah, ah, ah, ah, ah, *patroncito mio*, andiamo in cielo insieme!

Di quando in quando Pancho borbottava invece di parlare, e anche il borbottio poco a poco si spegneva nel silenzio. L'atteggiamento del volto beato mostrava ch'egli seguiva cogli occhi della mente le mille forme della fantasmagoria; ma l'esprimerlo con parole lo stancava; ed io colla mia insistenza riusciva a fargli rivelare solo qualche lembo del quadro, che con vece incessante andava passando dinanzi a lui. In quel silenzio, in quella bella natura calma e serena, quel delirio di felicità mi commoveva e mi faceva meditare lungamente sulla prepotente influenza degli alimenti nervosi.

Un'ultima scena potei strappare a forza dal silenzio di quel beato indiano. Egli si vedeva portato in una festa a Cochabamba e credeva di ballare con tutte le creature del mondo vivo.

Oh che ballo, oh che delizia! I guanacchi ballano colle alpacche; la vigogna danza il *cielito* coi condor; ed io ballo la *zambacueca* con cento fanciulle fra le più belle di Tarija, di Chuquisaca e di Santa Cruz de la Sierra. Balliamo sopra un tap eto di rose e di gelsomini; e di quando in quando anche le rose e i gelsomini s'alzan da terra, si fan grandi grandi e ballan con noi.... Ah! la mia ballerina mi sfugge, perchè io voleva stringerla troppo stretta al mio seno e balza col capo in giù nelle corolle di un *jasmin del monte* (1), ed io le corro dietro e la prendo; ma mi guizza dalle mani, perchè si è convertita in un pesce; ma io salto nell'acqua, ed ella fuori, e su per un cedro canta e mi canzona. È divenuta un *lorito* (2), ma io divento un *lorito* come lei, e dietro lei volando per giardini e giardini, e monti e monti, la prendo.... ah. ah. ah, ah.... le nostre ali si fondono insieme e ogni penna è un raggio di sole dai sette colori, e i nostri occhi son diamanti di fuoco.... Oh che gioia, che gioia, che gioia!....

Non so quanto rimanesse così Pancho Lopez; ma ricordo che era notte inoltrata quando spensi il fuoco che sonnecchiava sotto la sua *ramada*, onde nel delirio non si avesse a bruciare; e ritornai alla mia *estancia*, quando in cielo la *croce del sud* brillava diritta sul mio capo.

(1) Mandevillea. (2) Specie di pappagallo.

P. Mantegazza.

Appena S. M. il Re si restituirà alla capitale, S. E. il barone di Keudell sarà ricevuto in udienza solenne alla reggia del Quirinale per presentare le lettere sovrane che lo accreditano in qualità di ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Germania presso S. M. il Re d'Italia.

La presentazione avrà luogo con grande solennità, col cerimoniale di gala prescritto per il ricevimento degli ambasciatori, e che da lungo tempo non era che una memoria storica.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza* che la salute della granduchessa Maria di Russia, la quale trovasi nella sua Villa di Quarto, ha subito in questi giorni un notevole peggioramento, per cui il di lei rimpatrio, che doveva aver luogo verso la fine del mese corrente, rimane per ora sospeso.

S. M. l'Imperatore di Russia, informato di questo stato di cose, ha mandato appositamente un distinto medico.

La malattia del ministro Bonghi è entrata in un periodo rassicurante.

Il *Movimento* scrive:

« Si parla di una offerta che verrebbe presentata al nostro Governo da capitalisti genovesi per assumere l'esercizio della ferrovie fra la nostra città ed il gran Gottardo. »

Scrivono da Roma, 23 novembre, alla *Perseveranza* i seguenti ragguagli intorno ad una questione, di cui lungamente si è occupato il nostro giornale:

« Non è molto tempo, un sacerdote piemontese, il prof. Pietro Antonio Corte, in ottimi rapporti con monsignor Gastaldi, arcivescovo di Torino, (?) pubblicò un trattato di filosofia preparatorio al corso di teologia, che doveva essere adottato per i seminari. I puritani del partito scopersero che questo trattato era tutto imbevuto di dottrine rosminiane. Subito alzarono le alte grida, denunciarono lo scandalo, e l'*Osservatore cattolico* di Milano, con quella carità e cortesia che lo distinguono, stampò furibondi articoli contro l'eretico autore; e poichè in quei giorni il Papa indirizzò ai redattori dell'*Osservatore* una lettera laudativa per il loro zelo cattolico, ne menarono trionfo, e la considerarono come un'approvazione indiretta alla loro bella condotta.

Il trattato intanto venne sottoposto al giudizio della Sacra Congregazione dell'Indice; ma questa, dopo maturo esame, non vi trovò nulla a ridire. In questo mentre, alcuni vescovi di Piemonte, tra cui quello di Ivrea, coll'arcivescovo di Torino alla testa, si riunirono in una piccola città, e indirizzarono e firmarono insieme una affettuosa lettera al Papa, il quale si affrettò a rispondere loro con altrettanta cortesia, profondendo le sue lodi ed i suoi incoraggiamenti a questi zelanti pastori. La lettera venne tosto pubblicata nell'*Armonia* di Firenze e l'*Osservatore Cattolico* dovette rimanere con un palmo di naso. Quanto inchiostro e quanta eloquenza sprecata! Questi particolari sono genuini, e dipingono al vivo le lotte intestine che travagliano anche la Chiesa cattolica italiana, sebbene la lotta prenda forme meno violente che altrove, a motivo del carattere mite e pacifico del paese. »

FRANCIA.

Il Ministero è deciso di combattere ad oltranza tutti gli emendamenti proposti alla legge elettorale, qualora mirassero a turbare l'economia del progetto. D'altronde la maggioranza dell'11 novembre pare tenda a vieppiù consolidarsi; cosicchè ritiensi che il risultato della votazione pubblica non modificherà per nulla quello dello scrutinio segreto.

Giudicando dai lavori in corso, ci vorranno ancora tre settimane almeno prima che l'Assemblea possa occuparsi della questione dello scioglimento; quindi è probabile che le elezioni generali non abbiano luogo, per i senatori, prima del mese di gennaio, e per i deputati prima della fine di febbraio od al principio di marzo, e non già in dicembre e gennaio, come erasi dapprima accennato da parecchi giornali.

Parigi, 23 novembre. — Ad un'adunanza privata, a Belleville, cui assistevano circa tremila persone, il sig. Paul de Cassagnac pronunziò un discorso in senso bonapartista.

Disse che le repubbliche antiche opprimevano il popolo. La Repubblica del 93 lo ha servito il popolo. La Repubblica del 48 lo ingannò. La Repubblica di settembre..... (*Molte voci interrompendo:* E il Due Dicembre?).

L'oratore risponde che, al 2 dicembre, Napoleone violò la legge come più tardi fecero gli autori della giornata del 4 settembre; ma Napoleone consultò poscia la Francia, il che non fecero gli autori del 4 settembre.

Il sig. di Cassagnac promette, a nome dell'impero, la soppressione dei dazi e l'imposta sulla rendita.

Sostiene la teoria dell'appello al popolo, e domanda un plebiscito. I Repubblicani non vogliono saperne di plebiscito, perchè lo temono.

Un oratore vorrebbe parlare dopo Cassagnac, ma l'uditorio ricusa di ascoltarlo ed abbandona la sala.

L'UOMO-BOMBA.

Nel Circo d'Inverno, a Parigi, tra gli esercizi ginnastici *nuovissimi* ve n'ha uno che quest'anno destò grandissima ammirazione ed un po' di spavento nel pubblico. Si tratta di un artista veramente intrepido soprannominato *L'uomo-bomba*: egli si colloca in un mortaio posto sopra l'orchestra, e di là, a guisa di proiettile, appena posto fuoco al mortaio, si slancia nello spazio, e va ad aggrapparsi ad un trapezio in alto, da lui distante quattordici metri.

Domenica scorsa doveva ripetersi per la seconda volta questo pericolosissimo giuoco.

L'*uomo-bomba*, che ha nome Mayol, si presenta all'affollatissimo pubblico; entra nel suo mortaio, e comanda egli stesso il fuoco. Ne succede una detonazione; e l'artista spicca il prodigioso salto; le sue dita toccano, afferrano il bastone del trapezio, e questo, seguendo

---

noi non trovammo i materiali da costrurre il sognato edifizio. Noi fummo come quegli inesperti evocatori di demoni, i quali riescono a chiamarsi innanzi la potenza sovrumana, ma poi non le sanno imporre la loro volontà e se ne lasciano dominare e trascinare nell'abisso. Abbiamo sollevate le plebi, e poi non abbiamo saputo condurle. Ai fucili di Windischgratz che ci romperanno il capo, alle forche imperiali che faranno dondolare all'aria i nostri cadaveri, applaudiranno anche molti di coloro che ci avrebbero seguiti con entusiasmo nella via del bene e della vera libertà. Sento che dobbiamo cadere e cadremo; ma almeno che si cada nobilmente, e per parte mia piuttosto che il supplizio legale dei carnefici degli Absburgo, voglio cercare la morte dalla palla inconscia d'un Croato.

Osvaldo non seppe più che cosa dire; sentì una grande amarezza anche lui invadergli l'animo; si lasciò cader le braccia, incrocicchiò le mani ed esclamò con accento pieno di dolore, di abbattimento, quasi di terrore:

— Oh Vilfrido!

Questi sollevò il capo con fiera mossa.

— Ma non mi pento però menomamente di quello che ho fatto; e non credo inutile l'opera nostra e la nostra stessa caduta. Noi legheremo alle generazioni avvenire una grande memoria, un generoso esempio e un gran debito da soddisfare. Esse un dì lo pagheranno, aggiustando definitivamente i conti colla tirannia. Un giorno, Osvaldo, gli Alemanni saranno uniti e allora si faranno liberi.

In quel momento la loro conversazione fu interrotta da un colpo di cannone sparato molto più dappresso: nell'aria al di sopra delle loro teste passò il rombo di una palla.

— All'armi! — gridò la sentinella che stava sulla barricata, mentre faceva per precipitarsi giù da quel posto pericoloso.

Tutti i difensori della barricata, gridando, corsero ad appiattarsi al riparo dell'alto bastione.

— Fermo là! — gridò Osvaldo alla sentinella che voleva fuggire: — fermo al vostro posto, o vi spacco io il cranio con questa pistola.

La sentinella diede una sguardata al di fuori verso il Prater, un'altra all'arma che Osvaldo dirigeva verso di lui e si rassegnò a stare dove si trovava brontolando.

— In rango voi altri: — comandò il giovane agli altri, snudando la sciabola; — in rango e fate che vi si pigli per uomini e non per pecore.

Si misero silenziosamente in ordinanza. Osvaldo li passò in rassegna, guardandoli bene in faccia un per uno. Il cannone seguitava a tuonare e le palle passavano al di sopra delle case con un fragore di malaugurio, ma troppo alto per far danno a chicchessia. Il nostro giovane vide che molti impallidivano e che fra quelli che davano più segno di paura erano i bruti ceffi de'saccheggiatori, i quali poi guardavano lui minacciosamente in cagnesco.

— Oh vi terrò d'occhio, brutta canaglia! — disse fra sè Osvaldo — e il primo che mi cagli, guai!

Rivolse loro poche parole, ma vibrate, d'incoraggiamento esortandoli a fare il loro dovere, imitando l'esempio ch'egli avrebbe loro dato e conchiuse colla minaccia che chi fuggisse sarebbe stato da lui stesso passato fuor fuori.

Alla sua elocuzione rispose un silenzio sepolcrale.

— Ai nostri pezzi, cannonieri! — comandò egli poscia: — ma per far fuoco aspettate il mio cenno.

Gli artiglieri si portarono a loro luogo al fianco dei cannoni e stettero aspettando, la miccia accesa.

Osvaldo salì sulla barricata ad osservare il nemico. Laggiù, laggiù in mezzo a' boschetti del Prater si vedevano scorrere, agglomerarsi le giacchette di tela dei Croati; mentre due cannoni postati sulla strada facevano quegli spari che, mal diretti finora, producevano tanto fracasso e nessun danno.

Era evidente che si voleva colle cannonate sfasciare la barricata e poi mandare impetuosamente all'assalto delle colonne di fanti ammassate sotto gli alberi del Prater.

Osvaldo aveva già concepito il modo di difendersi e dava gli ordini a tre cannoni di tirare contro ai pezzi degli avversari, e ai tre altri di sparare contro il Prater, ma d'aspettare ch'egli comandasse di cominciare il fuoco, quando vide un uomo curvo curvo, trascinarsi all'infuori della barricata per iscantonare: quell'uomo aveva una carta in mano su cui aveva preso delle note. Osvaldo lo guardò bene e riconobbe Reding.

— Che fate voi costì? — gli gridò egli dall'alto della barricata.

Reding corse lesto dentro la strada e rispose francamente:

— Sono venuto d'ordine del Comitato ad osservare come stanno le cose... Farò un rapporto esatto... e non oblierò il vostro zelo...

— Grazie: — rispose a denti stretti Osvaldo, che non lo poteva addirittura soffrire. — Spero che poichè siamo al buono della festa, starete qui con noi a prenderne parte.

— Impossibile!... Importanti affari mi chiamano altrove... Il Comitato di sorveglianza aspetta i miei rapporti.

E s'allontanò rapidamente; ma il suo rapporto, invece che al Comitato, andava in mano al barone di Schlumbach, il quale aveva mezzo di farlo pervenire al principe di Windischgratz.

(Continua) Fulvio Accusi.

l'impulso datogli dal corpo dell'uomo, descrive una curva.

Il pubblico, credendo l'esercizio riuscito, già applaudiva furiosamente; ma in un baleno gli applausi tramutaronsi in grida d'orrore.

Il povero *uomo-bomba* non era riuscito ad afferrar bene con ambe le mani il bastone del trapezio; le prime falangi soltanto avevano potuto toccarne il legno. Tutto ad un tratto fu visto cadere, non già sulla rete distesa per prevenire un colpo fallito, ma sopra una specie di balaustra a cui stava attaccata la rete stessa.

Migliaia di grida strazianti s'innalzano ad un punto. Le donne spaventate nascondono il volto tra le mani, gli uomini si rizzano pallidi sui loro scanni. Frattanto l'*uomo-bomba* va a ricadere di rimbalzo nel bel mezzo della rete, dove rimane disteso senza movimento. Tutti lo credono morto. Molti spettatori escono dal Circo e vanno a spandere per Parigi la luttuosa notizia. Alcune persone del Circo vanno a prendere il corpo esanime del loro infelice compagno e lo trasportano nell'interno.

Accorrono i medici, lo esaminano, gli tastano il polso, che ancor batteva. Egli non era che svenuto, e venti minuti dopo la fiera caduta ritornava in sè. L'*uomo-bomba* se la cavò con una piuttosto grave contusione al capo, per guarir dalla quale basteranno alcuni giorni di riposo.

Il Mayol è un ex-operaio tipografo.

— La *Liberté* di ieri annunziava:

« L'*uomo-bomba*, del Circo d'Inverno, quasi non si ricorda più della terribile caduta che fece ieri l'altro. Egli conta di *ricominciare* ben presto, fra otto giorni al più, i suoi pericolosi esercizi.

« Intanto ei va facendo delle visite ai giornalisti per pregarli di rassicurare il pubblico sul suo conto. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 25

Puccini, considerando che per l'assenza dell'on. Mancini non può essere svolta la proposta d'abolizione dell'art. 49 della legge sui giurati, chiede di svolgere domani altra sua proposta diretta allo scopo medesimo.

La Camera consente.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i bilanci 1876 dei Ministeri istruzione pubblica e affari esteri, lasciando le urne aperte.

(*) Annunziasi un'interpellanza di **Monti** al Ministro dei lavori pubblici circa l'orario generale riformato delle ferrovie del Regno, che rinviasi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici del 1876.

Rimandasi alla seduta di sabato per l'assenza del relatore Englen, infermo, la discussione del progetto per modificazioni all'art. 58 della legge sulla contabilità dello Stato.

Discutesi il progetto per modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario.

Approvansi senza discussione le disposizioni concernenti la nomina degli uditori, conciliatori, cancellieri e uscieri.

Approvansi poscia le altre disposizioni relative alla surrogazione dei conciliatori dove manchino, alla nomina dei pretori e vice-pretori, alla composizione delle Corti di Assise, e al riparto dei diritti di cancelleria, dopo osservazioni diverse di **Parpaglia, Balocco, Guala, Manfrin, Serena, Ercole, Indelli** e il ministro **Vigliani.**

Si convalidano infine le ultime elezioni di Imola e Capriata; e viene annunziato che i bilanci dell'istruzione e degli esteri risultano approvati a scrutinio segreto.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

La Corte di Cassazione di Firenze ha pubblicata decisione colla quale viene annullata la sentenza della Corte d'Appello di Roma riguardo al pagamento dei decimi delle azioni della Banca italo-germanica.

Telegrafano da Roma, 24 novembre:

« Parecchi prelati francesi venuti in pellegrinaggio, insistettero per la beatificazione di Maria Antonietta.

« Il Papa non accolse tale proposta. »

Non è stato solo il prof. Pacchiotti a subire l'ammonizione.

Una corrispondenza della *Lombardia* assicura che è stato ammonito anche il professor Lignana dell'Università di Roma per aver scritto articoli di censura contro il Ministro dell'istruzione.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE.

Continua la crociata della stampa italiana contro l'assurda e pericolosissima idea di affidare l'esercizio delle ferrovie allo Stato.

La *Nazione* così incomincia un suo articolo:

« Come il deputato Petruccelli della Gattina rimase affatto isolato nella Camera, e non vide alzarsi neppure un aderente con lui per la sua proposta di radicali soppressioni nel dicastero degli affari esteri e nella diplomazia, così ci sembra che debba press'a poco rimanere l'*Opinione* nella stampa italiana riguardo al suo recente articolo, nel quale, pigliando motivo dal testè annunziato riscatto dell'Alta Italia, metteva in campo la proposta di affidare alla burocrazia dello Stato l'amministrazione e l'esercizio di tutte le nostre ferrovie.

« Passando a rassegna da più giorni i fogli italiani, non ne abbiamo trovato ancora uno che appoggi l'*Opinione*; e invece molti, fra i quali parecchi dei più autorevoli, la combattono vivamente, ed anche acerbamente, mostrando che già l'opinione pubblica si fa sentire affatto avversa a tale progetto in vari dei più importanti centri d'Italia. Il *ballon d'essai* che con quell'articolo si volle lanciare, va ricadendo a precipizio, sbattuto da venti contrari. »

Alla stazione di Savigliano successe una grave disgrazia.

Due macchinisti la sera del 24 novembre, dopo aver acceso un braciere pieno di carbone in una rimessa, si misero a dormire. La rimessa essendo ben chiusa, i due infelici rimasero asfissiati.

È stato arrestato ad Alessandria d'Egitto quell'impiegato postale che aveva, d'accordo con altri due individui, falsificati parecchi vaglia postali telegrafici pel valore di 70,000 lire. Gli furono trovate addosso solo 6000 lire. Egli potè fuggire dall'Italia partendo da Napoli il giorno prima che si scoprisse il furto.

Nel mese di settembre scorso furono ritirati dalla circolazione per circa 600 mila lire di biglietti fiduciari. Le Banche popolari concorsero in questo ritiro per oltre 200 mila lire, e gl'Istituti di credito ordinario per quasi 400 mila lire. La circolazione fiduciaria era ridotta al 30 settembre 1875 a nove milioni di lire.

FRANCIA.

La nomina dei 75 senatori nel seno dell'Assemblea, si fa ogni giorno più difficile, più irta di difficoltà quasi insormontabili. Sopra settecento e più deputati componenti la moribonda Camera, se ne contano almeno cinquecento i quali tutti vorrebbero essere eletti senatori. E sopra questi cinquecento candidati, ce ne saranno almeno cencinquanta i quali, per guadagnare dei voti, si mostrano condiscendenti e graziosi con tutto il mondo: verso i ministri, verso i centri, verso gli estremi, verso i moderati e verso gli esaltati.

Intanto le trattative continuano attivissime fra i varii gruppi, ma in mezzo a tante ambizioni e pretese personali, come si riuscirà ad ottenere un accordo definitivo? Il centro destro non vuole separarsi dalla destra; ma, d'altra parte, cerca a sinistra un appoggio per poter raggiungere la cifra di maggioranza richiesta onde sia valido il voto; esso cerca quindi di servirsi del gruppo Lavergne per adescare il centro sinistro.

Ma il centro sinistro, senza ricusare di trattare col centro destro per mezzo del gruppo Lavergne, non vorrebbe separarsi dagli altri gruppi di sinistra. Quindi malintesi ed ostacoli infiniti. Il gruppo Lavergne poi, per aumentare le complicazioni, sarebbesi diviso in due parti eguali, e coll'una si farebbe a puntellare la destra, coll'altra la sinistra; e così la maggioranza non si potrà più costituire nè dall'una, nè dall'altra parte.

Pare che, in ultimo, si dovrà ricorrere ad un sistema di soluzione numerica, cioè si finirà per attribuire a ciascun gruppo dell'Assemblea nella ripartizione dei 75 seggi inamovibili, una parte proporzionata alla sua importanza numerica.

La legge elettorale sarà forse votata quest'oggi stesso. Finora nessuno degli emendamenti proposti alla terza lettura tendeva ad alterare il carattere della legge stessa. L'art. 14 che riflette lo scrutinio di circondario sarà senza dubbio vivamente attaccato dai più celebri oratori di sinistra. Ma è molto dubbio che questi riescano a spostare, al punto in cui son giunte le cose, la maggioranza dell'11 novembre.

PROCESSO WAINWRIGHT.

I due fratelli Henry e Thomas Wainwright concussati per l'assassinio di Whitechapel-road, comparvero lunedì scorso davanti alla Corte centrale criminale, presieduta dal lord capo-giustizia Cockburn.

L'Attorney generale sviluppò la tesi dell'accusa: Henry è considerato come l'assassino; Thomas avrebbe acconsentito, dopo il misfatto, e nello scopo di nasconderlo tanto alla famiglia della donna assassinata quanto alla giustizia, a farsi passare per l'individuo che doveva condur seco Harriet Lane.

L'interrogatorio dei testimoni esaminati nella prima udienza non rivelò alcunchè di nuovo.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 26, ore 8 15, arrivato ore 10.

Il prof. Pacchiotti fu ammonito non per aver provocato disordini nell'Università, ma per la sua lettera agli studenti, ritenuta offensiva alla dignità del Corpo accademico. (*)

— La proposta Macchi per l'abolizione della forma religiosa nel giuramento giudiziario fu approvata da tutti gli uffizi della Camera.

— Gli uffizi accolsero in massima il progetto degli onorevoli Corte e Maurigi per una maggior estensione del suffragio politico.

— La *Libertà* annunzia che il Governo prenderà prontamente consegna provvisoria del materiale mobile, consegna che diverrà definitiva dopo l'approvazione della convenzione per parte del Parlamento.

— Assicurasi che il sotto-prefetto di Civitavecchia, Lipari, sia stato nominato prefetto di Caltanissetta.

— Il ministro Cantelli ha fatto una visita agli ospedali di Roma.

(*) Abbiamo riletta la lettera dell'egregio professore Pacchiotti e nonchè trovarvi parola alcuna « offensiva alla dignità del Corpo accademico » ci siamo convinti che con la medesima il detto professore provvide efficacemente a calmare i malumori e dimostrazioni che molti a ragione temevano; ma così non giudicò la burocrazia romana.

Del resto giudichino i lettori; ecco la lettera del prof. Pacchiotti inserta nella *Gazzetta del Popolo* del 15 corrente:

« Si va da alcuni giorni diffondendo la voce che per voi si voglia domani cogliere l'occasione del solenne riaprimento dell'Università per fare una dimostrazione contro il recente regolamento e i decreti emanati dal Ministro della pubblica istruzione.

Io che per prova conosco la vostra squisita gentilezza di sentire, ho sempre risposto: È impossibile! Ed oggi espongo le ragioni della mia sentenza.

Una dimostrazione nella grande aula dell'Università a che approda? Essa colpirebbe, senza volerlo, i maestri vostri, quei soli che prendono parte ai vostri dolori ed alle vostre gioie, quei soli che vi amano e stimano come amici e colleghi futuri, poichè nella scienza nostra sta scritto: *Homo est, qui futurus est.* È dottore chi merce lo studio conseguirà presto o tardi la laurea.

Inoltre codesto supposto divisamento colpirebbe, certo con vostro sommo rammarico, quelle gentili signore che allietano colla loro presenza quel severo uditorio, che portano la grazia e la eleganza nell'austero santuario della scienza, che sono come i fiori che spandono i loro soavi profumi e rallegrano coi loro vivaci colori un suolo poco ameno. Vorrebbesi turbare con una tempesta inattesa un giorno sereno, un giorno di festa per tutti? Non ha sempre la donna diritto alla cavalleresca cortesia, alla gentilezza dei modi che usate nelle vostre famiglie?

No! Non è possibile una dimostrazione in questa occasione. *Non est hic locus.*

Ma si risponderà: Non siamo contenti, vogliamo protestare.

Ebbene! Non siamo noi in un paese libero, civile e colto? Non abbiamo mezzi legali per far conoscere le nostre opinioni? Raccoglietevi insieme, discutete i quesiti che vi si propongono nel regolamento, deliberate con ordine, con calma, con senno, presentate una petizione firmata da tutti al ministro od al Parlamento, aspettate con tranquillità la risposta, ed intanto ripigliate i vostri studi. E studiamo; studiamo tutti, che ne abbiamo tutti bisogno, come vi dimostrerò domani.

Appunto toccando nel *Programma dell'avvenire della medicina in Italia*, che è il mio tema, dello stato attuale dell'insegnamento in Italia, dovrò mettere le Università italiane a paragone delle straniere, e rivelare quale differenza corra tra queste e quelle, e quanto importi lavorare per elevarci alla loro altezza, e quanta opera debba dare Torino per sostenere la propria Università, renderla grande e potente, e difenderla dai pericoli che la minacciano.

Una dimostrazione qualunque darebbe ansa ai nostri nemici, che sono numerosi e potenti, e chiamansi *Legione*.

Ad una sola dimostrazione avete diritto — quella di fischiarmi se non vi abbia piaciuto. Poichè chi in pubblico si presenti, necessariamente si espone, come un attore tragico o comico, al biasimo od alla lode. Liberi siete. Ma amate sempre il vostro

Prof. PACCHIOTTI. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25 novembre (Ufficiale).

Quesada si è impadronito del monte Escaba, scacciandone i carlisti, i quali abbandonarono 54 trincee e tre forti. Le truppe impadronironsi pure di San Cristobal e di tutte le posizioni dei carlisti nei dintorni di Pamplona.

Parigi, 25 novembre.

Un dispaccio da Londra smentisce che la squadra inglese del Mediterraneo debba aumentarsi.

Hendaye, 25 novembre.

Un proclama di Don Carlos, datato da Durango, 23, invita i volontari a respingere il nuovo attacco dell'esercito del Nord.

Firenze, 25 novembre.

Il Re parte stasera per Roma.

Vienna, 25 novembre.

Il Presidente del Gabinetto Auersperg ha fatto una visita di condoglianza al vescovo Kutschker, esprimendo il suo rammarico per la morte dell'arcivescovo Rauscher.

Versailles, 25 novembre.

L'Assemblea approvò fino all'art. 12 della legge elettorale. Un emendamento della sinistra con cui dichiaravansi ineleggibili gli ufficiali dell'esercito territoriale venne respinto con 383 voti contro 295.

I giornali che riproducono il discorso di Cassagnac, fatto ad una riunione di bonapartisti il 23 a Belleville, saranno sequestrati.

Versailles, 25 novembre.

Assemblea. — L'articolo 13 della legge elettorale, dichiarante nullo il mandato imperativo, fu approvato a grande maggioranza.

La discussione dell'articolo 14 comincierà domani.

Berlino, 25 novembre.

Il *Monitore dell'Impero* smentisce la voce che Bismark abbia dato all'agente diplomatico della Rumenia, Boeresco, alcuni consigli circa l'attitudine che deve prendere il principe Carlo.

Madrid, 25 novembre.

Un dispaccio ufficiale da Pamplona dice che Quesada mise in rotta dodici battaglioni di carlisti, impadronendosi di Pamplona dopo tre giorni di combattimenti consecutivi.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Notifica:

Col giorno di sabbato, 27 corrente mese, sarà aperta la vendita di carni macellate all'asta pubblica nel solito locale in piazza Emanuele Filiberto.

1° Le carni macellate in altri Comuni dovranno essere accompagnate da un certificato di sanità emesso dal veterinario o perito del luogo donde provengono, vidimato dalla rispettiva autorità locale.

Questi certificati debbono essere di recente data, escludere ogni sospetto di provenienza da località affette di epizoozia ed indicare il nome del proprietario.

2° I macellai di Torino che vorranno spedire all'asta carni provenienti dal loro venditorii, dovranno inviarle in cesti chiusi indicanti il peso, la qualità della carne, il nome dell'esercente e la località dell'esercizio.

Anche queste carni andranno sottoposte alla visita sanitaria prima di essere vendute.

3° Stanno ferme le altre disposizioni tutte portate dal manifesto 30 dicembre 1873 regolatore dell'asta pubblica.

Dal palazzo municipale, 26 novembre 1875.

F. RIGNON.

CRONACA NERA

Uno dei malfattori che domenica scorsa perpetrarono un audace aggressione in borgo San Donato, fu arrestato ieri dagli agenti di P. S. della sezione Moncenisio, guidati dal loro bravo brigadiere Gotta. L'arrestato è certo A. Vergnano.

P. S. Siamo assicurati in questo momento che col Vergnano furono arrestati anche i seguenti: Scaglia Ferdinando, d'anni 20, muratore; Conati Paolo, d'anni 17, macellaio; Olivetti Giuseppe, d'anni 20, muratore, e Tracco Giuseppe, d'anni 18, ombrellaio.

GUSINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 25 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	308 55
Trama	1	56 42
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	364 97

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 257.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 25 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	747 07
Trama	2	197 78
Greggia	10	872 41
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1817 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 472.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 25 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	71 63
Trama	1	83 38
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	23 42
Totali	3	178 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 133.

Il Direttore: A. Trivero.

VERCELLI, 23 novembre. — **Cereali.** — Seguitando una buona correntezza di affari in questi ultimi due mercati, i risi avvantaggiarono di cent. 50 dal precedente listino. Il quale aumento, già constatato al mercato di venerdì, è confermato anche quest'oggi. I bertoni non fecero variazione di sorta. Dicasi lo stesso della segale, del grano e dell'avena, mentre la meliga è aumentata di cent. 50.

Prezzo dei cereali in valuta legale al tentimenti (fluttuazioni comprese) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. 33 —	a 33 75	23 83
Id. mercantile	» 35 25	a 36 —	25 44
Id. mercant. buono	» 37 —	a 38 —	26 78
Id. fioretto	» 39 —	a 40 —	28 21
Bertone mercantile	» 32 —	a 34 25	23 65
Id. buono	» 35 —	a 37 —	25 71
Frumento nuovo	» 24 25	a 29 —	19 02
Id. buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 15 50	a 16 50	11 42
Granoturco	» 14 —	a 15 25	10 45
Avena misura loc.	» 12 —	a 13 50	— —

MILANO, 24 novembre. — **Cereali.** — Gli affari in frumenti furono oggi pochi, ma abbastanza correnti sui soliti prezzi, ormai da qualche mese stereotipati.

Il mercato dei risi riescì ieri a Porta Ticinese stentato e pesante di merce, essendosi astenuti alcuni dei principali compratori.

Il granoturco, all'infuori delle compere per la consegne alle distillerie, non ebbe alcun richiamo e si mantenne ai prezzi usuali.

L'avena accennò una maggiore fermezza scarseggiandone l'offerta.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol. L.	17 40 a 21 55
Granoturco	»	9 85 a 10 95
Segale	»	12 35 a 13 —
Riso nostrano dazio escluso	»	23 25 a 32 45
Riso pugliese	Id. »	31 90 a 29 10
Avena	Id. »	8 55 a 9 45

Borsa di Genova. — 25 novembre.

Rendita Italiana	78 67
Azioni Banca Nazionale	1950 —
Azioni Mobiliare Italiano	647 —
Azioni Regia Tabacchi	812 —
Azioni Ferr. Meridionali	290 —

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 50.
Londra a vista lett. 27 31, denaro 27 27.
Marenghi da 21 71 a 21 73.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 25 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante		78 60
» » fine mese		78 60
Prestito Nazionale 1866		53 25
» » stallonato		50 10
Azioni	Banca Nazionale	1950 —
»	Ferr. Meridionali	314 —
»	Regia Tabacchi	814 —
»	Banca Lombarda	500 —
»	Banca di Costruzioni	— —
»	Banca Generale	478 —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	732 —
»	Banca Industriale	218 —
»	Lanificio Rossi	910 —
»	Linificio e canap. naz.	280 —
»	Cotonificio Cantoni	294 —
Obblig.	Ecclesiastiche	93 25
»	Ferr. Meridionali	222 25
»	Ferr. Sarde A.	213 50
»	Ferr. Idem B.	217 —
»	Ferr. Romane	— —
»	Regia Tabacchi	544 —
»	Beni Demaniali	533 —
Boni	Ferr. Meridionali	528 —
Cambi	sopra Francia a vista	108 60
»	Londra a tre mesi	27 09
»	Francoforte a tre mesi	132 3/4
»	Vienna a tre mesi	235 —
Sconto		4 1/2
Pezzi da 20 franchi		21 69

Firenze,	24	25
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 30	76 40
Oro lettera	21 72	21 72
Londra lettera	27 10	27 10

	24	25
Cambio su Parigi	108 80	108 75
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	809 —	811 —
Banca Nazionale	1944 1/2	1947 —
Azioni Ferr. Merid.	310 —	300 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1034 —	1035 —
Credito Mobiliare	649 50	651 —
Parigi,	24	25
3 per 0[0 Francese	66 32	66 47
5 per 0[0 Id.	104 22	104 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	72 45	72 42
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	236 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	214 —	215 —
Azioni Ferr. Romane	62 —	62 —
Obbl. Lombarde	240 —	239 —
Obbl. Romane	222 —	222 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/2
Consolidati Inglesi	95 7/16	95 3/8
Vienna,	24	25
Mobiliare	196 10	201 50
Lombarde	107 —	109 25
Banca Anglo-Austr.	97 75	104 50
Austriache	287 —	293 —
Banca Nazionale	924 —	926 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 10
Cambio su Parigi	44 95	44 95
Cambio su Londra	113 45	113 45
Rendita Austriaca	73 70	73 70
Idem in carta	69 60	69 70
Unionbank	76 50	80 —
Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	512 —	520 —
Lombarde Franchi	192 50	192 —
Mobil. Marchi di Ban.	342 —	342 50
Rendita It. Franchi	71 40	71 70
Id. Turca Id.	22 40	22 40
Londra,	24	25
Consolidato Inglese	95 1/2	95 1/4
Rendita Italiana	72 —	72 —
Spagnuolo	18 1/8	18 1/8
Turco	23 3/4	23 5/4
Egiziano del 1873	61 3/8	65 3/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

26 novembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in cont. 78 65 — C. d. m. in liq. 78 97 1/2 fine corr.

Media d'ufficio 78 35.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in l. 1942 1926 fine corr.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 298 25 — Riporto L. 1 25, 1 37 1/2 caduna.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 653 — in liq. 654 50 p. 31 xbre — C. d. m. in c. 621 635.

Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 480 — C. d. m. in c. 478 50.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in liq. 222 50 p. 31 xbre.

Oro 21 75 a 21 80.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia 4	108 70	109 —	— —	— —
Svizzera 5	108 70	109 —	— —	— —
Londra 3	— —	—	27 10	27 17 1/2
Germania 5	— —	— —	132 3/4	133 1/4
Vienna 5	— —	— —	235 —	235 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 novembre 1875.

La Borsa francese fu sostenuta ieri per le Rendite francesi e debole per l'Italiano, ma dopo Borsa giungeva da Londra la notizia telegrafica della convocazione del Parlamento inglese per trattare della quistione d'Oriente, altri dicono per la ratificazione del trattato Egiziano, e questo naturalmente fece profonda impressione e quindi vi fu un dopo Borsa con sensibile ribasso di prezzi.

In conseguenza fino da ieri sera tutte le Borse Italiane erano in reazione e questa mattina da noi la Rendita esordiva a 78 35, scendeva quindi a 78 27 1/2 e chiudeva a 78 32 1/2 per fine corrente.

Per fine dicembre le transazioni si aggirarono da 78 60 a 78 57 1/2.

Per contante da 78 30 a 78 35.

Az. Banca Naz. 1936 a 1940.

Az. Banca di Torino a 730 nom.

Il Mobiliare esordiva a 630, faceva quindi 625 e 620 e chiudeva da 618 a 615.

Az. Banco Sc. 294 1/2 a 294.

Az. Tabacchi 810.

Az. Meridionali 275.

Obbl. Meridionali 221.

Obbl. Romane 238 1/2 a 239.

Obbl. Vitt. Em. 235.

Obbl. Cavour 480.

Cambi naturalmente in rialzo:

Francia 108 90 a 109.

Londra 27 12 1/2 a 27 17 1/2.

Oro 21 75 a 21 80.

Parigi,	24	25
Rendita Turca	24 10	24 05
Obbl. Ottomane 1869	142 —	142 —
Id. 1873	134 —	134 —
Lotti Turchi	68 50	69 —
Tunisino	278 —	276 —
Mobiliare Francese	185 —	185 —
Id. Spagnuolo	785 —	796 —
Rend. Spagn. esterna	18 —	18 —

Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera.
Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Il suicidio, commedia in 5 atti.
Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
I piffer d'montagna, commedia in 5 atti.
Nazionale — Rappresentazione equestre della Compagnia Millie-Christine.
Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
(Parte seconda)
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Malesia.*
Tutte le domeniche e giovedì, alle ore 3 pomerid., rappresentazione di gala straordinaria.

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
via M..ssena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1126

Negozio di antichità
e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

Diffidamento.
FERRO Giorgio, negoziante da Specchi in Torino, via Roma, 18, munito di attestato di privativa per un suo **nuovo procedimento chimico per l'argentatura delle lastre di cristallo e relativa formazione di specchi**, diffida che agirà a mente di legge contro i contraffattori. 1034

BRUNO BARTOLOMEO
dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**
Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1010

VIOLE e VIOLINI
di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 5 pom.

Due Signore sole
desidererebbero di prendere in pensione qualche Signora di civile condizione. — Dirigersi Piazza Vittorio dal Confettiere sig. **Gilardi** sotto i Portici, vicino al N. 1.

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di sanità, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti o botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo L. **1,50**. Contro importo e vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

Bigliardo da vendere
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

MUNICIPIO DI FIRENZE

Delegazioni in *oro* della città di Firenze
EMISSIONE DEL 1875

La Banca Nazionale Toscana, nella sua qualità di Tesoriere Comunale, previene i portatori delle Delegazioni in oro della città di Firenze, che la Cedola N. 1 (interessi al 30 novembre 1875) sarà pagata a partire dal 1° *dicembre prossimo* in L. **12 50** in oro:
a **Firenze** presso la Tesoreria Comunale (Banca Nazionale Toscana);
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
» **Bruxelles** » Succursale di detta Banca;
» **Ginevra** { » Succursale di detta Banca; » i sigg. Bonna e C.
» **Francofort** s/M. presso i sigg. Jacob S. N. Stern;
» **Strasburgo** presso la Banca di Alsazia-Lorena.
Firenze, 22 novembre 1875. 1128

Incanto
i molti Mobili di casa, *lunedì 29 novembre*, ore solite, via Santa Teresa, N. 8, piano 2°, si venderanno Letti in ferro compiti Armadio a specchio Cassettoni, Sofà, Seggioloni Sedie, Specchi, Lingerie, Pianoforte e molti altri.
1129 **Giuseppe Cavalli** *perito.*

LO STUDENTE INGLESE
OSSIA
THE ENGLISH STUDENT
PER
il Professore **DE CHRISTMAS**
Un bel volume in-16° legato in tela all'inglese L. **4.**

Questo libro, composto di Pezzi scelti e seguito da Note e da un Dizionarietto e spiegazione dei medesimi, riesce di utilità pratica agli **Studiosi** della **Lingua Inglese**.
Si spedisce franco di posta a chi compiegherà, in lettera franca, relativo Vaglia Postale, intestato alla
Libreria BRERO, successore P. Marietti, via Po, 11, Torino.

GRANDE MAGAZZINO DI SPECCHI E CRISTALLI
con fabbrica per l'argentatura delle luci a specchio
A NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO
di GIORGIO FERRO, via Roma, 18,
accanto alla Galleria Natta — TORINO.
VENDITA INGROSSO e DETTAGLIO.
NB. Si mettono a nuovo i vecchi specchi, a prezzi convenientissimi. 1112

Si offre ai Padri ed alle Madri
il mezzo di formare un **be' capitale** per la famiglia, mediante tenue risparmio. — Riceveranno istruzioni **stampate, gratis e franche di posta**, coloro che scriveranno a **P. B. GIOBERTI, Torino, viale Lungo Po.** 1061

Da vendere in Pallanza (LAGO MAGGIORE)
Presso i Fratelli ERBA fu Pietro
Due CAVALLINI sardi con finimenti.
Una VETTURA Lanier con scerpini mobili.
Una VETTURA Brougham di buonissima fabbrica.
1094

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama

Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta).
Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.
Torino, Corso Principe Amedeo, 5, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO**, ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche *a prezzi convenientissimi.*
899

Motori Atmosferici
A GAZ
LANGEN & WOLF - Vienna
premiati con medaglia d'oro nel 1867 a Parigi, nel 1869 a Wittenberg, 1872 a Moscovia, 1873 a Vienna.
Forza motrice riconosciuta superiore ad ogni altra per comodità ed economia.
Oltre a **2000** sono attualmente in attività con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati che ci vennero rilasciati.
Un Motore della forza di 2 cavalli in 10 ore 1/2 di continuo lavoro non consuma oltre a L. 2 di gaz. Sviluppano istantaneamente tutta la loro forza senza bisogno di riscaldamento. Non richiedono l'impiego di alcun macchinista. Occupano pochissimo spazio e possono essere collocati ovunque, e non recando disturbo alcuno e non essendovi pericolo di sorta sia d'esplosione che di incendio.
Rappresentanti **A. Brackl e C.**, *via San Massimo, N. 49, Torino.*
Si spediscono Gratis i prospetti con disegni e prezzi correnti.

Orologieria di Precisione
Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri, Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.
FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. *806*

Per uso di commercio od industrie
Un intiero piano terreno, composto di quindici camere con ampio cortile, in favorevole posizione, da affittare anche a lotti separati.
Dirigersi al causidico collegiato GIOVANNI RAMBOSIO in Torino, via Barbaroux, N. 3, piano primo. 1125

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde. Farm., via Bonaparte, 40, Parigi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Malattie Segrete
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale,** via Roma, Torino.
NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.*
851

SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO
IN RELAZIONE DIRETTA CON CIASCUN
Stabilimento di Acque Minerali
NATURALI E MEDICINALI
Sali, Polveri e Pastiglie estratti dalle medesime.
Presso i soli Concessionari della rinomata Acqua di CERESOLE REALE
COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta
TORINO - Angolo via Basilica, 12 - TORINO
973

Presso **CARLO FAVALE e C. Torino**

MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **8 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.
Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.
Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
1094

48, Strada Marina **BRINDISI** 48, Strada Marina
AGENZIA
per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia grande e piccola velocità.
Per via di mare, nella **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia**

ASSICURAZIONI
Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

per cera di Spagna.
Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (23 Novembre 1875).
Subasta — Sull'istanza della signora Candiani di Olivola contessa Luigia, il tribunale civile d'Alba autorizzò a danno della Bottero Vittoria, la vendita delli stabili da essa posseduti in Alba e Guarene, alle condizioni apparenti dal bando. L'incanto avrà luogo presso il suddetto tribunale, alle ore 9 antim. del giorno 31 dicembre p. v. — (Pio p. c., Alba).
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 270).

Appalti e Forniture.
Municipio di Santa Maria Capua Vetere - Asta — Nel giorno 6 dicembre ore 12 mer. avrà luogo nel palazzo municipale lo appalto complessivo di tutti i balzelli comunali per la durata di un anno dal 1° gennaio 1876 sulla cifra di L. 247,000. L'offerta d'aumento del ventesimo scade il 20 dicembre ore 12 mer. Le condizioni d'appalto sono visibili alla Segreteria del Municipio suddetto.
Intendenza di Finanza in Caserta - Asta — Nel giorno 1° dicembre p. v. presso la suddetta Intendenza avrà luogo l'appalto della riscossione dei dazi consumo del comune di Piedimonte. Il canone annuo d'appalto è di L. 18,000. L'aumento del ventesimo spira il 6 dicembre p. v. I capitoli d'onere sono visibili presso la suddetta Intendenza.
Genio Militare - Direzione di Bari (Piazza di Foggia) - Asta — Nel giorno 11 dicembre 1875 ore 9 antim. si procederà in Foggia nell'ufficio del Genio all'appalto per la costruzione d'una caserma ad uso del 4° Dipartimento Militare in Foggia, per l'ammontare di lire 320,000. Il deposito a farsi è di L. 32,000. I fatali per l'offerta del ventesimo di ribasso scadono il 27 dicembre p. v. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.
Comune di Montalcino - Asta — Nel giorno 10 dicembre ore 11 antim. nella sala del suddetto Municipio avrà luogo l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione d'un tramite di nuova strada dell'incrociata del Colle al Podere del Lamo, della lunghezza di metri 4404. Lo incanto verrà aperto sul prezzo di L. 41,741,17. La cauzione provvisoria a farsi è di L. 1000. Quella definitiva in L. 5000. Il termine per una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 27 dicembre ore 12 mer. Il capitolato ed i disegni sono visibili presso la Segreteria del suddetto Comune.
Prefettura della Provincia di Messina - Asta — Nel giorno 6 dicembre ore 11 ant. nella suddetta Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dal confine di Mirto per l'abitato di Caprileone va alla provinciale di Messina-Palermo, della lunghezza di metri 7413,10 e per la somma di lire 70,000. La cauzione provvisoria a farsi è di L. 3000, quella definitiva di L. 6000. I fatali per le offerte di ribasso scadono a ore 12 m. del 20 dicembre p. v.
Città di Voghera - Asta — Nel giorno 7 dicembre p. v. ore 11 antim. nella sala comunale avrà luogo l'incanto per l'appalto dei dazi governativi addizionali e comunali, per il quinquennio 1876-80, sulla messa a prezzo di L. 305,000 annue. Il deposito a farsi è di L. 15,000. Le offerte d'aumento non potranno essere minori di L. 200 caduna. I fatali scadranno a mezzogiorno del 15 p. v. dicembre. Le condizioni di appalto sono visibili presso la suddetta Segreteria Comunale.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) novembre			24	25
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	58 50	58 75
» »	per dicembre	»	58 75	59 —
» »	pei 4 primi mesi	»	60 75	60 75
» »	pei 4 mesi ultimi	»	62 25	62 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 [10]/[12]		»	48 —	48 —
» » [7]/[9]		»	54 —	54 25
»	bianco 3	»	58 50	58 75
»	raffinato scelto	»	142 —	142 —

Liverpool, 25 novembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 9000.

Hâvre, 25 novembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1600.
Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponib. per 9.bre Fr. 73 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 2380.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Haïti Port-au-Prince da Fr. 103 — a 102 50
» — Haïti Gonaïves . . . . Fr. 108 — — —
» — Cap. . . . . Fr. 104 — — —
» — Savanilla . . . . . . Fr. 110 — — —

Marsiglia, 25 novembre (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 10755.
Vendite » 3185.
Mercato calmo — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

ULTIMI GIORNI.
Liquidazione volontaria definitiva
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
via Po, N. 37
Letti, Sofà, Sedie, Serrature di sicurezza, Stufe, Caloriferi, Molle, Palette, Alari, oggetti di Chincaglie, Ferramenta, ecc., a prezzi ridotti.
Si fanno partite a blocco con sconto.
893

Torino, Tip. G. Favale e Comp.